

Cig in ritardo e col "buco" sotto tiro e congedi parentali da migliorare

Corriere di Romagna
23 maggio 2020

Zignani (Uil) segnala nodi nel Decreto Rilancio e lavora con la Regione per non dimezzare i salari

CESENA

Soldi della cassa integrazione che tardano ad arrivare e cinque settimane di proroga previste in modo pasticciato, col risultato che in piena estate i lavoratori resteranno scoperti per un mese e mezzo.

Sono un paio di «storture contenute nel Decreto Rilancio, l'ultimo di una ridda tra decreti legge e dpcm che hanno condizionato, condizionano e condizioneranno tutti noi». A segnalarlo è Giuliano Zignani, cesenate alla guida della Uil Emilia-Romagna, che lamenta una «gestione assai criticabile della pandemia».

Dopo avere sottolineato che «la Uil sta cercando di raddrizzare le storture, avendo come bussola

l'equità, la tutela dei diritti e la Carta Costituzionale», Zignani si sofferma su questi due nodi e aggiunge un'altra sfida, che riguarda i congedi parentali, con l'ambizione di concordarne con la Regione una versione migliorata.

Cig in ritardo

«A tre mesi dal lockdown - fa notare il timoniere della Uil - ci sono ancora migliaia di lavoratori che non hanno ricevuto un euro di cassa integrazione. Una vergogna! La Cig non è una gentile concessione dell'Inps o del Governo, ma è un potente strumento di welfare che sorregge la tenuta sociale delle nostre comunità. È un diritto che va preservato per cui bisogna combattere. Lasciare un lavoratore in cassa senza un euro è indegno. Perché quei soldi non sono ancora stati accreditati? Lo abbiamo chiesto in tutte le sedi ed è un rimpallo da scaricabarile. Nessuno si assume la responsabi-



Giuliano Zignani, segretario regionale della Uil

lità non solo di scusarsi con i lavoratori, ma soprattutto di risolvere il problema. La Cig va pagata senza se e senza ma e la Uil continuerà la sua battaglia per sbloccarla».

Proroga pasticciata

Indice puntato anche contro il modo in cui è stata prorogata di altre cinque settimane la cassa in-

tegrazione: «I calcoli governativi hanno lasciato scoperti, quindi senza Cig e quindi senza soldi, i lavoratori per circa un mese e mezzo. Aggiungiamo una settimana qui, sposta una settimana qua, a luglio e ad agosto i lavoratori non avranno nessuna tutela. Altra indegnità governativa! È mai possibile che tutta la pletora di consulenti e di task force non sappiano

fare due conti, calendario alla mano? Oppure li fanno fare fin troppo bene e vogliono risparmiare risorse sulla pelle dei lavoratori? A pensare male talvolta ci si azzecca».

Congedi parentali

Un terzo fronte su cui la Uil Emilia Romagna è impegnata per migliorare una situazione non ottimale è quello dei congedi parentali. Zignani li considera «un formidabile strumento a sostegno della genitorialità, che aiuta in modo concreto le famiglie a conciliare le esigenze lavorative con la cura del figlio o dei figli». Però c'è un limite da superare: «Il congedo ha valore mensile, non è rinnovabile e decurta il salario del 50%. E qui sta proprio la sua principale criticità. Per questo la Uil Emilia Romagna ha elaborato una proposta concreta, subito realizzabile illustrata alla Regione. Utilizzando fondi europei, la Regione può destinare risorse al congedo parentale, integrando la parte di stipendio decurtata, portandolo così al 100 per cento. Inoltre, sempre in modo autonomo, dai palazzi bolognesi di viale Aldo Moro possono decidere di prolungarne la durata, di almeno un mese». **GPC**